

PHIDIAS ANTIQUES

Via Roma, 22/A | 42100 Reggio Emilia, Italy | Tel./Fax +39 0522 436875
Mobile +39 335 8125486 | info@phidiasantiques.com | www.phidiasantiques.com

① RAFFAELE GIANNETTI

(Porto Maurizio (IM) 1837 - Genova 1915)

Arrivo in laguna

cm. 116 x 215

Raffaele Giannetti ricevette la prima educazione artistica da un pittore dilettante. Le promettenti doti dimostrate fin dagli inizi suscitarono l'interesse e il mecenatismo di due benestanti locali, Leonardo Gastaldi, suo futuro committente, e Francesco Bensa, che lo indirizzò verso una formazione di tipo accademico. Nel 1851 il G. frequentò per un breve periodo la scuola del nudo dell'Accademia ligustica di Genova per poi passare all'Accademia Albertina di Torino, dove seguì, tra l'altro, i corsi di C. Arienti.

①





2 GAETANO BELLEI

(Modena 1857 - ? 1922)

La figlia del giardiniere

Olio su tela, cm. 118 x 80

Firmato in basso a sinistra

La vivace, fresca, spontanea luminosità del volto di questa graziosa fanciulla riassume ed esalta la capacità di resa espressiva di Gaetano Bellei, pittore modenese dal linguaggio romantico libero, contraddistinto da una vivacità del movimento, da una effusione cromatica e da una centralità dell'immagine su sfondi partoriti dall'immaginazione lirica dell'artista il quale, sovente, entro spazi aperti di sconfinata esaltazione dell'elemento naturale, colloca figure femminili di impareggiabile levità, dolcezza e grazia.

Sulla capacità creativa del pittore, rivolta ad un sostegno realistico dell'immagine, si basa il connubio di un'atmosfera romantica, con vaghe assonanze di armoniosità liberty, con il riflesso di serena, concreta stabilità nella costruzione della figura, veicolato da opere come questa "Figlia del giardiniere" nella quale l'impianto della ritrattistica di

derivazione britannica e francese convive con una pennellata che rifiuta qualsiasi vincolo accademico di eleganza formale e di stereotipata oleografia: la gamma cromatica del ritratto si basa una verticale di sfumature di rosso che colora gli orecchini, le gote e la bocca carnosa, sulla quale si compone il sorriso solare della giovane donna, fino ad esaltare il fazzoletto annodato al collo e il trionfo di rose, allegoria della primavera della vita, che con sguardo ammiccante l'avvenente fanciulla offre al fruitore.

Allievo di Adeodato Malatesta e compagno di Giovanni Muzzioli, Bellei si afferma giovanissimo vincendo il pensionato Potetti che gli permette di formarsi come pittore a Roma. Dopo un soggiorno fiorentino, ritorna nella città nativa ed insegna come professore aggiunto all'istituto di Belle Arti.

Disegnatore garbato, dalla tavolozza fresca e luminosa, si segnala come esecutore di prontezza e facilità, spiccando soprattutto nel genere del ritratto, come testimonia questa "Figlia del giardiniere" probabilmente ispirata al pittore da una novella di Luigi Capuana. Un talento che gli procurò un certo credito anche fuori dal contesto nazionale: nel 1888 infatti espone anche a Londra e nel 1906 a Liegi.